

RIUNIONE NAZIONALE CDE – 19-21 OTTOBRE 2011

Aggiornamento sul gruppo di lavoro internazionale PEWG

Relazione di **Tiziana Dassi**, CDE Università Bocconi, membro PEWG

L'anno scorso a Milano, durante la riunione nazionale tenutasi a maggio, vi avevo detto che la Commissione aveva accettato la mia candidatura a partecipare al gruppo di lavoro internazionale sugli electronic repositories (PEWG) e che avrei partecipato come unico CDE italiano con l'intenzione di condividere con tutta la rete questa esperienza.

I lavori di questo gruppo sono andati avanti nei mesi successivi e la Commissione ha dato molta importanza al gruppo di lavoro tanto che nel prossimo AGM che si terrà il 7 e 8 novembre a Malta ha riunito, insieme agli ED, anche i coordinatori nazionali delle reti e i membri del gruppo di lavoro in modo da valutare i possibili sviluppi del progetto e la possibile collaborazione dei diversi Paesi.

Perché è importante che l'Italia partecipi a questo progetto internazionale? Perché evidentemente riguarda una possibile applicazione delle specifiche competenze tecniche dei CDE in ambito di documentazione in formato elettronico e di archiviazione e gestione delle informazioni online che può rappresentare un elemento importante in questa fase di ridefinizione del ruolo e delle competenze delle reti ufficiali della Commissione. Come ci ha ricordato più volte la Rappresentanza, l'ultima volta a Bari con Emilio Dalmonte, il presidente Barroso parlando della comunicazione dei diritti ai cittadini ha sottolineato come il proliferare di reti ufficiali non ha in realtà favorito la diffusione delle informazioni ai cittadini, che interrogati sull'utilità delle reti di informazione hanno detto di non conoscere la loro esistenza e comunque di non sapere individuare la rete appropriata per i diversi quesiti, per cui una possibile soluzione è stata individuata nello Sportello Unico. Inoltre come sappiamo entro fine anno dovrebbe uscire un documento sullo sviluppo delle reti, quindi mi sembra molto importante che la Commissione abbia individuato un possibile ruolo per le competenze tecniche specifiche dei documentalisti dei CDE, da integrare ovviamente al ruolo di coordinamento con le altre reti sui diversi temi nelle Università e nei Centri di Ricerca, come già stiamo facendo per es. con il progetto sulla Mobilità.

Vi riassumo brevemente quello che è successo da maggio 2010 a oggi:

A luglio 2010, a seguito di una consultazione del gruppo di lavoro, la Commissione individua 2 obiettivi principali del lavoro di gruppo:

- 1) Objective I : Identify and analyse projects regarding European Repositories
- 2) Objective II : Identify and evaluate data sources which could be of interest for the European repositories

A settembre 2010 viene Inviato un questionario sui repositories in 2 tipologie, per gli utenti e per i fondatori.

A novembre 2010 si tiene a Bruxelles la 1° riunione del gruppo PEWG in occasione del corso di formazione per CDE: qui viene definito il piano di lavoro 2011 e vengono individuati 2 sottogruppi per occuparsi dei 2 temi individuati:

- Either an EDC Network Repository of key information sources for users of EDCs, or, a portal offering access into existing appropriate repositories (**sub-group 1**)
- An evolution of ESO into an EDC Network service (**sub-group 2**)

A marzo 2011 i due sottogruppi lavorano alla preparazione di un documento specifico sui singoli aspetti da loro esaminati: 1) possibilità di integrare i repositories già esistenti realizzati dai CDE; 2) possibilità di sviluppare ESO in un portale di informazione UE edito dai CDE di tutti i paesi sotto la supervisione del fondatore, Ian Thomson.

Come rimanere informati sul PEWG?

- Intranet ED, nel Forum sugli E-Repositories (catalogo pdf sui repositories dei CDE)
- Pagina su cdeita.it, in Attività e iniziative della Rete > Progetti e iniziative-2010
- Contattare CDE Bocconi

Quale posizione italiana condivisa porterò con il vice coordinatore nazionale Magda Sanna all'AGM di Malta a novembre?

- I CDE si sono dimostrati interessati a partecipare al progetto di allargamento e di revisione di ESO: il feed back della rete italiana è stato il più alto in assoluto (25 % del totale);
- è necessario che la rete italiana sia rappresentata nel boarding group per una valutazione delle fonti informative da includere nel nuovo portale;
- il contributo della rete italiana al nuovo portale sarà definito sulla base delle scelte editoriali fatte e i CDE italiani, vista la loro lunga e consolidata tradizione di organizzazione in rete, chiedono di poter gestire autonomamente la distribuzione dei carichi di lavoro richiesti alla rete italiana;
- per questo chiediamo che l'accesso al nuovo portale sia gratuito per tutti i CDE italiani, o almeno, nella prima fase pilota del progetto, per i CDE del gruppo di coordinamento;
- chiediamo infine che il CDE che parteciperà alla sessione formativa che si terrà a Cardiff o a Bruxelles possa essere il formatore degli altri CDE a livello nazionale, in modo da assicurare una più ampia partecipazione della rete al lavoro editoriale.